

Partono i sondaggi geognostici in vista del progetto preliminare della linea Torino-Lione

I giorni delle trivelle

Martedì a Susa, nella zona dell'autoporto; mercoledì a Chiusa San Michele, nei pressi della stazione ferroviaria. Blocchi sull'autostrada, sulle statali e sulla ferrovia

E' un brusco risveglio quello che è toccato ai militanti No Tav, martedì 19, intorno alle 3 del mattino. L'allarme corre sui cellulari e parla di un vero e proprio blitz delle forze dell'ordine che scortano la trivella per i sondaggi in quel di Susa, in zona ex autoporto, nuovo luogo simbolo dell'opposizione al Tav. I No Tav reagiscono, ed alcune centinaia di manifestanti si contrappongono a polizia e carabinieri in assetto antisommossa lungo lo svincolo segusino. La trivella passa, ed il movimento accusa il colpo, rammaricandosi di non riuscire a mettere in campo tutta l'energia e la rabbia popolare del 2005. D'altra parte è giorno ferialo, molti lavorano e non è sempre possibile fare il No Tav per 24 ore al giorno. Ci si raduna, e l'assemblea popolare sceglie di occupare l'autostrada, cosa che avviene alle 9.30. Si vorrebbe anche impedire il sondaggio, con la trivella che fa bella mostra di sé nell'area nei pressi della caserma della Polstrada, dove un tempo ci fu la sede dell'agenzia turistica, ai piedi del fortino Sitaf. Ma c'è un'evidente sproporzione: poche centinaia di militanti No Tav, tantissimi invece gli uomini in uniforme. Alle 10.30 i due schieramenti si fronteggiano nei pressi della galleria di Mompantero. Una trattativa tesa, che dura circa una ventina di minuti, tra Alberto Perino ed i suoi da una parte, ed i rappresentanti dello Stato dall'altra: si decide di lasciare sfilare il corteo lungo gli scudi dei poliziotti, davanti alla trivella, che si ferma per consentire il passaggio dei No Tav. Non si registrano problemi di sorta, ma la tensione è veramente alle stelle, anche se non c'è più il clima del 2005. Più tardi si sparge la notizia dell'arrivo, tra le bancarelle del mercato di Susa, di Saitta e Borioli, con il camper della Provincia che spiega le ragioni dei Sì Tav. I comitati No Tav sono alla ricerca di una qualche reazione, e ad una nuova assemblea, intorno alle 17, sempre al presidio segusino, c'è chi spinge per sfruttare alla bisogna la manifestazione contro l'alta velocità ed i sondaggi, programmata per sabato 23, alla quale ha aderito anche Beppe Grillo, atteso già oggi, nel pri-

Arrivano scortate dalle forze dell'ordine nel cuore della notte. I No Tav si mobilitano. Centinaia di manifestanti sui luoghi delle operazioni



Sopra, i militanti No Tav invadono l'autostrada allo svincolo di Susa. Sotto, il blocco dei manifestanti presso la stazione ferroviaria di Condove-Chiusa San Michele



Tensione sempre alta ma senza episodi gravi. Usseglio, sindaco di Chiusa: "Nessuno ha avvertito il Comune sul via ai sondaggi"

mo pomeriggio, al presidio dell'ex autoporto. Poi, alle 18, ancora un corteo dei militanti decide di bloccare l'autostrada, con l'intento di andare a fare una visita alla trivella. Stavolta i No Tav sono assai di più, le forze di polizia però presidiano il sito del carotaggio e dopo due ore circa di blocco, i No Tav escono dall'autostrada ed il traffico torna alla normalità. Commenta Mario Fontana, ex assessore a Susa e No Tav della prima ora: "La situazione è assai complicata. Siamo costretti a correre dietro a chi vuole effettuare sondaggi più che altro dal valore e dal peso mediatico, perché i dati che gli

servono li hanno già. Daremo una risposta con la manifestazione di sabato, per la quale si sta decidendo tutto in queste ore". La sfida dei sondaggi tra le trivelle della Torino-Lione e i manifestanti No Tav si sposta dall'autoporto di Susa alla stazione di Chiusa San Michele-Condove. Tutto inizia verso le tre di mattina di mercoledì 20 gennaio, quando sul sito catalogato da Liff e Rfi come S87, corrispondente al piazzale della stazione ferroviaria, arriva una trivella scortata dalle forze dell'ordine. Passa il tempo. E quelli che, nel cuore della notte, erano solo una decina di ma-

nifestanti, col trascorrere delle ore aumentano e arrivano ad essere un centinaio. "Alle 5 meno dieci - racconta il sindaco di Chiusa S.Michele Domenico Usseglio - ricevo un messaggio sul cellulare di un cittadino che mi comunica l'arrivo della trivella. Sono indignato - aggiunge - questa è una scorrettezza. Quando hanno presentato il piano dei sondaggi, il 1° dicembre, il prefetto aveva garantito che i sindaci sarebbero stati avvisati su tempi, modi e luoghi dei sondaggi. Questo non è avvenuto; ancora martedì sera sono andato in Comune e non ho trovato alcuna comunicazione. Lo ripeto: è una

scorrettezza. E l'ho anche scritto in una lettera che ho inviato a tutti, al Prefetto, al Questore, a Bresso, a Saitta, a Virano". Mercoledì mattina non mancano i disagi anche per i pendolari in attesa dei treni per Torino e Susa. Tra questi si mescolano alcuni No Tav che tentano di entrare in stazione, acquistando, il biglietto ferroviario. Stazione e passaggio vengono però chiusi e presidiati dalle forze dell'ordine. Tra chi tenta di entrare c'è anche Alberto Perino, uno dei capi dei manifestanti: "Abbiamo chiesto di poter salire sul treno dopo aver pagato il

biglietto - spiega - ci siamo presi qualche spinta, io ho preso una ginocchiatina al basso ventre e sono caduto per terra". Ma è lo stesso Perino, a minimizzare il "contatto" con le forze dell'ordine: "Avevano probabilmente ordini ferrei di non malmernarci. Hanno alzato i manganelli senza però abbassarli su di noi. Poi è arrivato anche il dirigente della questura per mediare". I manifestanti, quindi, si sono spostati lungo la statale 25 e la ex statale 24, per far sentire la loro protesta battendo con i bastoni sui guard rail.

Nel primo pomeriggio di mercoledì viene sospesa a scopo precauzionale la circolazione ferroviaria sulla linea ferroviaria Torino-Bardonecchia. Decisione presa in seguito alla presenza di alcuni manifestanti No Tav ai bordi del marciapiede della stazione di Sant'Antonino di Susa. L'interruzione della circolazione ha coinvolto un treno Tgv proveniente dalla Francia, che è stato fermato all'imbocco della stazione ferroviaria e fatto ripartire con meno di un'ora di ritardo. Non viene, invece, bloccato il treno regionale delle 13.29 sul quale, a S.Antonino, salgono una quarantina di manifestanti che scendono a Condove-Chiusa San Michele e tentano di aggirare il blocco delle forze dell'ordine e di avvicinarsi alla trivella. Il tentativo viene bloccato dalle forze dell'ordine. Verso le 14, un manifestante No Tav viene portato all'ospedale di Susa in ambulanza dalla stazione di Condove Chiusa di San Michele.

Sarebbe stato colpito con una manganellata ad un braccio dalle forze dell'ordine. Secondo la polizia, il giovane, che apparterebbe all'area cosiddetta antagonista del movimento No Tav, è stato bloccato mentre tentava di superare il cordone degli agenti. A quell'ora rimangono in stazione poco più di trenta manifestanti che, però, si sono notevolmente allontanati dal cordone di polizia e carabinieri. Alle 17, a Condove-Chiusa San Michele, nei dintorni del passaggio a livello, assemblea dei No Tav, per decidere altre forme di protesta per la serata e le giornate successive.

GIORGIO BREZZO